«Il 15 maggio? Beffa Apriremo le piscine a inizio giugno»

La polemica. I gestori contro il piano delle riaperture «Scelta illogica, fa troppo freddo: restiamo chiusi E per ripartire aspettiamo ancora regole certe»

SERGIO COTTI

Per i gestori delle piscine, altro comparto messo in ginocchio dall'epidemia, insieme a locali pubblici, palestre, cinema e teatri, l'indicazione del Governo sulla riapertura delle attività all'aperto a partire dal 15 maggio suona più come una beffa (alle nostre latitudini) che come una reale prospettiva di tornare a lavorare. Anzi, per essere chiari: nessuno aprirà prima di inizio giugno, sempre che le temperature tornino a salire in modo deciso. Insomma, dopo aver scatenato la reazione di bar e ristoranti (costretti anch'essi a posticipare le attività al chiuso fino al 1° giugno), il piano delle riaperture dell'Esecutivo ha fatto arrabbiare anche l'Anif, l'Associazione Nazionale Impianti Sport & Fitness, che fino a ieri sperava in un passo indietro del Governo e dunque nella possibilità di riaprire le piscine anche al chiuso dal 15 maggio.

Se così non fosse, gli annunci della settimana scorsa cambierebbero ben poco rispetto a quanto era già stato previsto: anche in provincia di Bergamo le vasche all'aperto resteranno asciutte ancora per un mese abbondante. «Il 15 maggio non riapriremo - conferma Attilio Baruffi, presidente di Bergamo Infrastrutture, la società controllata dal Comune che gestisce le piscine Italcementi -. Riteniamo sia prematuro, anche per le condizioni climatiche. Di solito la stagione estiva inizia dopo la fine delle scuole, e anche quest'anno sarà così». Una data certa ancora non è stata fissata, ma nel frattempo si sta lavorando per adeguarsi ai nuovi protocolli, che pure ancora non sono stati diramati: «Noi manterremo le regole molto rigide dell'anno scorso - dice ancora Baruffi -, prevedendo un accesso contingentato che non dovrebbe superare il 30% della capienza massima. Questo per dare un servizio ai cittadini in totale sicurezza e in continuità con quello che abbiamo fatto fino ad ora, con grandi sacrifici e spirito di responsabilità». Tra qualche giorno l'approvazione del bilancio metterà nero su bianco perdite d'incasso notevolissime per le piscine Italcementi nel 2020, che oltre ai 5 mesi di chiusura totale, hanno lavorato a un terzo delle potenzialità per tutta l'estate, garantendo anche nei momenti di chiusura l'attività al coperto per gli atleti agonisti.

> L'Italcementi comincia alla fine delle scuole come sempre. Regole rigide», dice Baruffi

> Parmeggiani (Alzano): «Con cautela l'apertura all'interno si potrebbe anticipare»

A Stezzano qualche conto l'hanno già fatto: nel 2020 l'Acqualife ha incassato un milione e 350 mila euro in meno rispetto al 2019, tra ingressi, corsi, abbonamenti e servizi vari, cui si aggiungeranno (stimati) altri 720 mila euro per i primi cinque mesi di quest'anno, nonostante la decisione, maturata già in inverno, di chiudere tutto fino alla stagione estiva, per contenere al massimo le spese. Qui le piscine torneranno a riempirsi il 2 giugno, data prevista per l'apertura della stagione estiva. «Far riaprire il 15 maggio all'esterno è illogico - dice Milvo Ferrandi, gestore del centro di Stezzano -. Noi siamo stati pessimisti, abbiamo scaricato tutte le vasche interne per risparmiare sui costi, ma alla fine abbiamo avuto ragione. Il problema è che, ancora oggi, non sappiamo esattamente come apriremo: i numeri sulla capienza e sui distanziamenti potrebbero cambiare con i decreti che arriveranno a breve. Noi, nel frattempo, abbiamo programmato la ripresa con i parametri del 2020, se poi ci sarà consentito di avere più utenza, la reazione sarà rapidissima».

Insomma si naviga a vista come in mezzo alla nebbia, tanto per intenderci, perché se è vero che in qualche modo a giugno si riaprirà, al momento nessuno sa come, né con quali prospettive. «Per aprire all'esterno, servirebbero almeno 25-28 gradi di temperatura massima e non meno di 15 come minima - spiega Gianmarco Parmeggiani, responsabile delle piscine di Alzano Lombardo -. A maggio potrà forse riaprire qualcuno al Sud, noi che abbiamo una struttura che si scopre facendo scorrere il tetto, non possiamo aprirla prima del tempo, perché con queste temperature andremmo a disperdere tanto calore, con costi molto elevati. Detto questo, noi saremmo pronti e credo che un'apertura all'interno, con le dovute cautele, si potrebbe anche anticipare».

«Non possiamo che aspettare le disposizioni definitive - dice Matteo Melzi, gestore delle piscine di Seriate - confidando, com'è successo in passato, che le effettive modalità siano diverse rispetto ai primi orientamenti. Speriamo di poter lavorare almeno come l'anno scorso; noi, in ogni caso, ci faremo trovare pronti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Piscine Italcementi: «La stagione estiva partirà con la fine delle scuole»

Cabina di sanificazione all'ingresso dell'aeroporto

Sacbo rafforza i dispositivi e affina le procedure in materia di protocolli di sicurezza sanitaria anti Covid, in vista della graduale ripresa dei flussi di viaggiatori all'aeroporto di Orio. All'ingresso della porta 4, punto unico di accesso all'aerostazione, è stata installata la cabina di sanificazione sviluppata dall'azienda bergamasca Wmem nell'ambito del progetto «Be Safe», condiviso con altre aziende del territorio. Si tratta di un dispositivo di sanificazione individuale, già utilizzato durante i mondiali di sci alpino Cortina 2021, studiato per abbattere la carica batterica e virale presente su tutte le superfici della persona (abiti, borse e bagagli, scarpe, occhiali) che entrano in contatto con la nebbia sanificante.

La cabina di sanificazione

Il processo di sanificazione avviene attraverso l'atomizzazione di un prodotto atossico (Sanapur), 100% naturale e biodegradabile, che crea una nebbia fredda in grado di agire rapidamente, da 8 a 10 secondi. Le persone che devono accedere all'aerostazione non sono comunque obbligate a fare uso della cabina di sanificazione.

TRESCORE B.RIO LICEO
CLASSE F – 197,17 KWH/MQA

Bellissima Porzione di Villa Bifamiliare completamente indipendente, 220 mq. di superficie residenziale oltre a 390 mq. di area esterna circostante. Ottime finiture.

BERGAMO CENTRALISSIMO
CLASSE E – 104,47 KWH/MQA

Autonomo piano alto, ampio Trilocale doppi servizi di 110 mq.: ariosa zona giorno aperta, 2 camere matrimoniali. Solaio a ripostiglio.

TREVIOLO ALBEGNO
CLASSE E – 213,99 KWH/MQA

Riservato ultimo piano, ampio Trilocale + servizi: accogliente soggiorno/pranzo, cucina abitabile, balcone dal piacevole affaccio nel verde. Grande cantina, Box. Ottime finiture interne.

BERGAMO S. CATERINA AD.
CLASSE E – 158,09 KWH/MQA

Luminoso piano alto, Trilocale + servizi doppio affaccio, internamente finemente ristrutturato. Terrazzo vivibile, balcone. Box. Da Vedere!

Leader Immobiliare
035.4520330
www.leaderimmobiliarebergamo.it
Leader Immobiliare

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNC0yMlQxNTozNzowMiMjI1ZFUg==